

LEPTINOTARSA DECEMLINEATA

LA DORIFORA DELLA PATATA

Leptinotarsa decemlineata è un coleottero della famiglia dei crisomelidi (Chrysomelidae). Gli adulti e le larve si nutrono di foglie di Solanaceae, soprattutto **patate** e in minor misura **melanzane**, sporadicamente anche **pomodori** e **peperoni**. Le piante colpite vengono completamente defogliate con conseguente minor produzione: essendo infatti ridotta la superficie fogliare, diminuisce anche la produzione di amidi da stoccare nei tuberi. La pianta a volte reagisce emettendo nuovi germogli per compensare la perdita di foglie, ma può anche avvizzire e morire.

CICLO DI VITA

A differenza di quanto accade per altri insetti, la dorifera della patata vede la presenza contemporanea di adulti e larve che si nutrono sulle foglie, con conseguente intensa defogliazione. In condizioni climatiche favorevoli, possono aversi tre generazioni all'anno.

Gli adulti

Lunghi più o meno un centimetro, sono facilmente riconoscibili per le elitre di colore giallo con 10 righe nere. Il protorace è invece arancione con puntini neri e una linea a forma di grappa, aperta verso il capo. Dopo aver superato l'inverno nel terreno, riparati a circa 20-30 cm di profondità, escono quando la temperatura esterna supera i 14°C e si accoppiano. Abbastanza longevi, danno luogo a diverse ovodeposizioni successive.

Le uova

Di forma ellittica, sono deposte sulla pagina inferiore delle foglie. Una femmina può produrne fino a mille, in serie (dette *ovature*) di 20-40 uova l'una.

Le larve

Lunghe all'incirca come gli adulti, hanno colore arancione con due file laterali di macchie nere lungo l'addome.

Le pupe

Dopo circa tre settimane, le larve scendono dalla pianta e si impupano nel terreno.

DIFFUSIONE

Originaria del Messico, nell'Ottocento si è propagata a tutto il continente americano. Segnalata in Europa a partire dal 1876, si è diffusa però soltanto nel corso del '900 e soprattutto durante la Seconda Guerra Mondiale. In Italia è stata segnalata per la prima volta in Piemonte nel 1943. Curioso che, come avviene ancora oggi nel caso di topi, vipere e addirittura lupi, anche allora si fosse divulgata la diceria che tali insetti fossero stati sparsi di proposito con gli aerei.